



FSA-CNPP/S.PP.

Roma, 18 settembre 2026

Noi Informiamo

E' ormai nota a tutti la gravissima situazione "giudiziaria" che affligge il personale del Corpo di polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Ivrea.

Poniamo in tutta sincerità una domanda: da cosa dipende tutto questo? Per poter dare una risposta – quanto meno la mia risposta – dovrò fare un grande passo indietro; ricordo perfettamente quando ero un giovane ragazzo, adolescente o poco più, avevo il terrore dei Magistrati perché erano riconosciuti dai cittadini come funzionari dello Stato autorevoli, integri e rispettosi delle esigenze di sicurezza dei cittadini.

Negli anni, una eccessiva vena politica ha avvelenato i pozzi del Potere giudiziario, portando l'Ordine della magistratura ad apparire sempre più distante dalle reali esigenze del Popolo.

Accade quindi che, "grazie" alle evidenti fandonie di alcuni detenuti, portatori di interessi chiaramente personali, attraverso loro racconti con l'esempio del più classico **vittimismo delinquenziale** (per ottenere appunto un proprio tornaconto) alcuni "attori" all'esterno del carcere (**perché rammentiamo che questo è, cioè un carcere**) raccolgono le citate lamentele da vittime dell'assurdo e accade che, magistralmente, come un *reset informatico*, pensando di essere sceneggiatori di un film o di un'opera teatrale, i Colleghi della Polizia Penitenziaria diventano magicamente delinquenti, mentre quest'ultimi, cioè i delinquenti veri, assurgono al rango di poliziotti vittime dei reati, alimentando un **pericoloso mondo al contrario**.

Tutto questo, ovviamente, fa poi gola a qualche *giornalista* arrivista e con pochi scrupoli! Poiché non avendo i crismi per lavorare con importanti testate giornalistiche, riempie i giornali locali, **mettendo in piazza** nomi e residenze dei colleghi, complimenti!

Nonostante tutto ciò, il personale regge l'urto e, a dispetto dell'onta subita, va avanti imperterrito, lavorando a testa bassa ma a fronte alta, come sempre ha fatto del resto, forte di non aver commesso alcuna delle fandonie che vengono loro inopinatamente attribuite.

Si tenga conto che tutto ciò accade **nonostante che due sentenze**, negli anni 2022 e 2023, da parte del Riesame di Torino e della Suprema Corte di Cassazione di Roma, avessero già **bacchettato e non poco l'operato degli inquirenti**.

Come al solito però, il nostro datore di lavoro, che non è il Direttore, di fronte alla magistratura penale diviene totalmente assente. Non una sola parola di conforto, di comprensione, di speranza!

Sospensioni del personale indagato velocissime, anche in assenza di pistole fumanti e pertanto "**presunto innocente**", mentre i detenuti vengono creduti per partito preso.

Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria lentissimo nel riammettere in servizio, poi, il medesimo personale, quando le Autorità Giudiziarie **Giudicanti o di Garanzia** si

esprimono a loro favore, per Amore e Rispetto del Diritto, quello con la "D" maiuscola, che questa nostra Repubblica vede ormai da anni soccombere sotto i colpi delle insane e personalistiche ideologie dei singoli magistrati (di qualunque ideologia si tratti, senza distinzioni di direzioni e colori).

In tutta la profonda sofferenza prima descritta, una Luce in fondo al tunnel appare ... mercoledì 16 settembre, il **Vescovo di Ivrea Sua Eccellenza Daniele SALERA** unitamente al **Cappellano dell'Istituto Don Fabrizio GOBBI**, che negli anni si è dimostrato essere il Cappellano di tutti noi, hanno voluto essere presenti in Istituto per un momento di vicinanza e di raccoglimento con il personale toccato da queste vicende e con il personale tutto, ma soprattutto con le nostre famiglie.

Le nostre Famiglie ... che tanto quanto noi, si trovano a dover pagare oggi un prezzo troppo salato, ingiusto, **addizionato a quello che già pagavano per essere mogli e figli di un poliziotto penitenziario.**

Le parole di Sua Eccellenza sono state importantissime e piene di comprensione e di speranza, non dimenticando (cosa che invece hanno fatto altre Autorità) la nostra Collega, che ormai da due settimane si trova in rianimazione a Torino in condizioni gravissime per un fatto accaduto poco prima di terminare il servizio.

Sua Eccellenza SALERA e Don GOBBI (un Sacerdote che il carcere lo vive come noi) non hanno fatto una cosa scontata ... proprio per questo desidero ringraziarli pubblicamente ed ufficialmente, perché la nostra famiglia sindacale crede nella sola ed unica Vera Giustizia, quella Divina, che compatisce le piccolezze degli intrighi e dei desideri umani, così pesanti da riuscire a distorcere il senso di una vera ed equa Giustizia penale.

Ringrazio di cuore i nostri Rappresentanti della Cristianità e tutti i Colleghi che mantengono un profilo dignitoso a dispetto di quanto subiscono.

Disgraziato chi spegnesse la Luce della Speranza!

Il Segretario Generale

